

VERSO LE ELEZIONI

Al Pdl non interessa un Paese per donne

● «Se non ora quando» ha incontrato i candidati da Vendola a Fassina, dal M5s ai montiani Assente il centrodestra

● Presentati un film inchiesta con molte testimonianze e il manifesto da sottoporre ai politici

RACHELE GONNELLI
ROMA

«Mi sveglio alle sette, porto il grande a scuola poi faccio la spesa, metto a posto, cucino, una vita un po' noiosa da casalinga», Vanessa sorride spiegando che prima, all'estero, lavorava come ingegnere civile. Quando è tornata in Italia le hanno spiegato che era «troppo qualificata». «Non mi rimaneva che fare la casalinga, una casalinga troppo qualificata, anche perché il nido non posso più permettermelo». E una delle storie del film-documento *Un Paese per donne: le parole per dirlo*. Oltre a Vanessa c'è Mariella, che come tante altre giovani si trova a dover pensare, quando affronta le condizioni dei suoi molteplici lavori precari, «meno male che non ho figli». Franca

racconta di come cerca di conciliare i turni in fabbrica - «mi sveglio alle cinque» - e le tante incombenze domestiche, inclusa la cura di madre e suocera.

Hanno voci tranquille, storie quotidiane e richieste potenti alla politica, le donne della video-inchiesta realizzata dal gruppo «Se non ora quando?». Due anni per raccogliere e farne un racconto collettivo sulla condizione femminile di oggi in Italia. Perché sono due anni domani dalla grande manifestazione di piazza del Popolo a Roma e da allora il gruppo che la organizzò è andato in giro per l'Italia a raccogliere queste voci emblematiche di donna, nel contempo strutturandosi in 120 comitati locali. Il reportage partecipato è stato poi montato dalla regista Francesca Comencini insieme ad altre, per essere presentato ieri al teatro Piccolo Eliseo di Roma e quindi tornerà nei prossimi giorni in tante iniziative locali.

Alla «prima» di ieri sono stati invitati sul palco gli esponenti dei partiti, non per una kermesse elettorale ma per essere intervistati da una giornalista e da una avvocatessa e messi alle strette su ciò che hanno fatto e ciò che intendono fare per le donne. Prima ancora dell'intervista pubblica gli è stato sottoposto il risul-

tato di un lavoro di analisi comparata - un altro lavoro collettivo costato mesi, le slide sono ora disponibili sul sito di «Se non Ora quando?» - dei programmi e delle candidature al femminile in posti non residuali e quindi effettivamente eleggibili.

La mappatura fa emergere la minore o maggiore rispondenza agli 11 punti della piattaforma di «Se Non ora Quando?», dall'alternanza di genere nelle liste elettorali alla priorità di ridurre il precariato e facilitare l'imprenditoria femminile, dal potenziamento dei servizi di cura e per la prima infanzia agli strumenti per aumentare il lavoro femminile - l'Italia è fanalino di coda in Europa ndr - fino alla presenza o meno nei programmi del potenziamento della legge 194.

Alcune «chicche» scoperte nel rapporto: il Movimento Cinque Stelle ha presentato poche candidate anche se spesso capolista, a differenza di Pd, Sel che hanno garantito una quasi parità uomo-donna. Molte meno le presenze femminili nelle liste Monti ma l'impegno è stato lo stesso valutato «un passo in avanti». Al movimento di Grillo invece viene imputato di non aver «niente» nel programma di specifico sulle donne. La candidata Carla Ruocco si è difesa su questo dicendo che «il programma è in continuo divenire». Bocciata anche la lista Ingroia per scarsità di aderenza alle priorità indicate dalle donne, anche se sono da segnalare le rimostranze della rappresentante di Rivoluzione Civile, Gabriella Stramaccioni, che ha difeso l'impegno per i servizi sociali e una cultura «femminista».

...
Candidature paritarie per Pd e Sel. Cinque Stelle: poche ma molte capolista Bocciata la lista di Ingroia



È in pratica uno zero al totocalcio per il Pdl - l'invitata Barbara Saltamartini non si è neanche presentata, inviando un sms all'ultimo minuto - e per l'Udc. Fra i centristi si salva Fli. Il suo portavoce Fabio Granata, incalzato dalle domande, si è detto disponibile a forme di defiscalizzazione e di incentivo per l'impiego al femminile contrastando il lavoro nero con un sistema di controlli potenziati. Accoglienza molto più cordiale per Stefano Fassina del Pd - era presente in sala anche l'ex Procuratore antimafia

Piero Grasso - e per Nichi Vendola di Sel, unico leader di partito presente nel teatro. Fassina si è detto d'accordo a tagliare le spese militari per finanziare asi-

...
Negli undici punti: welfare, no al precariato potenziamento della 194 e congedi parentali estesi



L'ITALIA GIUSTA

Bersani in Campania

MERCOLEDÌ 13 FEBBRAIO

Ore 11.30 Napoli
Piazza dei Martiri
all'Unione Industriali

Ore 13.15 Caserta
Teatro Comunale

Ore 16.00 Benevento
Auditorium Calandra

Ore 18.00 Avellino
Teatro Carlo Gesualdo

Bersani partitodemocratico.it
bersani2013.it

